

Enrica Coser

***Aspetti codicologici e paleografici del secondo
volume del Registro Grosso***

[A stampa in *Cultura cittadina e documentazione. Formazione e circolazione di modelli*, Bologna, 12-13 ottobre 2006, a cura di A. L. Trombetti Budriesi, Bologna 2009, pp. 89 © dell'autrice - Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali"]

ASPETTI CODICOLOGICI E PALEOGRAFICI DEL SECONDO VOLUME DEL REGISTRO GROSSO

ENRICA COSER

Il secondo volume del Registro Grosso, che comprende la documentazione, parte in originale e parte in copia, inerente i diritti del comune di Bologna dal 1195 al 1380, è un codice membranaceo le cui dimensioni misurano mm. 490x320 [510x340].

Esso si compone di 317 carte di cui 82 sono bianche¹, la rilegatura è in piatti di legno con il dorso in cuoio marrone, frutto di un restauro recente. La numerazione delle carte, posta sul margine superiore destro, è doppia: la più antica, probabilmente di mano del sec. XV, è espressa in cifre arabiche ad eccezione della carta n. 11 che viene indicata con cifre romane e differisce dalla più recente, di mano del sec. XVIII, per difetto alle cc. 161-164 di un numero, alle cc. 166-199 di due numeri, alle cc. 201-210 di 4 numeri, alle cc. 212-260 di 5 numeri, alle cc. 265-267 di 9 numeri, alle cc. 271-278 di 12 numeri, alle cc. 281-283 di 13 numeri, alle cc. 287-288 di 15 numeri, fino a differire sempre per difetto di 16 numeri alle cc. 291-312, le cc. 2 e 14 presentano una numerazione moderna a matita.

Il volume è composto da fascicoli di varie tipologie : duerni, ternioni, quaterni, quinterni fino a fascicoli di composizione atipica di cc. 14. È questo ad esempio il caso del fascicolo tredicesimo, nell'ordine di sequenza, riguardante gli atti relativi al canale Navile per gli anni 1287-1289, che comprende le cc. 51r-64v vergate dalla mano dei notai *Iacobus Bonaventure de Cospis* e *Aymelghinus Rolanducii Aymelghin*². Esso reca sul verso dell'ultima carta, 64v, accanto alla segnatura costituita da una doppia "P"³, l'indicazione della sua consistenza: «carte .xiiij.».

I fascicoli differiscono tra loro anche per il formato e le dimensioni che vanno da una misura massima di mm. 480x310 ad una minima di mm. 330x230.

Diverse e numerose sono le mani che vergano i documenti : nel secondo volume del Registro Grosso sono state stimate 114 mani, che nella maggior parte dei casi è possibile identificare con quella del notaio rogatario, trattandosi di originali, o del copista nel caso di atti riportati in copia⁴.

¹ Bianche le carte: 1v, 2, 4v, 12, 14, 17v, 18, 19v, 24v, 29v, 30, 32, 44, 46, 50v, 62r, 63, 34, 68, 73, 74, 75, 76, 80v, 87, 88, 92v, 97v, 98, 107, 112v, 114, 121v, 122, 158v, 160v, 162v, 164v, 165, 181v, 182, 192, 198v, 199, 200, 210r, 211v, 212, 214v, 221v, 222, 230, 232v, 236, 244, 246v, 261v, 262v, 263v, 264v, 266v, 268, 270, 278v, 279, 282, 286v, 287v, 289v, 290, 298v, 299, 300, 303v, 304v, 307, 308, 310, 312, 313v, 316, 317.

² I due notai vergano rispettivamente le cc. 51r-61v e 62v.

³ Per quanto riguarda questa segnatura si veda quanto detto da D. Tura nel precedente intervento.

⁴ Per quanto riguarda le mani notarili si rimanda alla tabella in appendice. Si avverte che nella redazione di tale tabella ci si è basati, per quanto concerne alcuni dati ed in particolare per la datazione dei documenti, sul lavoro di schedatura eseguito per la costituzione della banca dati dei *libri iurium* peraltro

Dal punto di vista della scrittura essa rivela quella tendenza generale che accomuna la scrittura bolognese della seconda metà del secolo XIII, e che, definita in modo unitario già nella seconda metà del sec. XII, sfocia nelle forme della minuscola notarile cancelleresca, in cui l'artificio cancelleresco è sostanzialmente imperniato sul sistema dell'allungamento delle aste che salgono e scendono sotto il rigo in un effetto di chiar-oscuro verticale⁵.

All'interno dei caratteri generali che accomunano le varie scritture si possono individuare alcune mani notarili, che più di altre presentano caratteristiche di particolare accuratezza, forse sull'esempio di Ranieri da Perugia che elaborò la propria scrittura sulla base del tipo tabellionale del secolo XII, appositamente per la redazione del cartulario comunale⁶ o forse per l'avvicinamento del notaio alla scrittura libraria nonché alla condizionatura dei codici giuridici universitari bolognesi⁷.

Le svariate mani che vergano i documenti del nostro registro si possono identificare a livello generale come un tipo scrittorio in cui l'aspetto generale regolare ed armonico viene reso grazie all'impiego di lettere piuttosto tondeggianti con caratterizzazioni più o meno calligrafiche specie nello sviluppo delle aste come la *d* onciale la cui asta si chiude ad occhiello da sinistra a destra verso il basso, o le aste terminali delle lettere *h*, *f* e *s* che si prolungano verso il basso come quelle della *m* e della *n* che in fine di parola discendono sotto il rigo incurvandosi fino a formare un uncino, la *a* è di forma rotonda ma può presentarsi nella forma gotica ad inizio di parola, come la *s* diritta minuscola assume la forma maiuscola specie in fine di parola, la *u* è rotonda, ma acuta in principio di parola.

Una scrittura che mostra una certa compattezza in un corpo di lettere dalle forme regolari e ben allineate è ad esempio quella del notaio *Daynisius qd. Petri Cavace*⁸. In qualità di notaio *ad discum procuratorum* roga un unico documento datato Bologna 1289, mentre si distinguono per il carattere più marcatamente calligrafico le scritture dei notai

attualmente ancora in fase di ultima revisione, mentre l'analisi delle diverse scritture è stata condotta attraverso l'esame dei singoli documenti.

⁵ G. ORLANDELLI, *Ricerche sulla origine della «Littera Bononiensis»: scritture documentarie bolognesi del sec. XII*, «Bullettino dell'Archivio Paleografico», n.s., II-III (1956-1957), parte II, pp. 179-214.

⁶ Sulla scrittura da cartulario di Ranieri da Perugia si veda: ORLANDELLI, *Ricerche cit.*, pp. 193-194. e G. ORLANDELLI, *Il sindacato del podestà. La scrittura da cartulario di Ranieri da Perugia e la tradizione tabellionale bolognese del secolo XII*, Bologna 1963.

⁷ Per quanto riguarda la scrittura dei codici bolognesi si veda B. PAGNIN, *La "littera bononiensis". Studio paleografico*, «Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», XCII, 1933-34, pp. 1593-1665 e ORLANDELLI, *Ricerche cit.*, pp. 193-194. Per quanto riguarda l'importanza che ebbe lo studio del diritto nella formazione della cultura notarile a partire dalla metà del secolo XIII e la scuola bolognese di notariato si rinvia a Rolandino, 1215-1300. *Alle origini del notariato moderno, Bologna, Museo Civico Medievale, 12 ottobre - 17 dicembre 2000*, catalogo a cura di G. Tamba, Bologna, Consiglio Nazionale dei Notariato 2000, pp. 77-81 ed alla ricca scheda bibliografica fornita dal curatore sull'argomento.

⁸ ASBo, Comune Governo, Diritti ed oneri del Comune, *Registro Grosso*, vol. II, c. 45v.

Iacobus Alberti Martelli che verga due atti del 1327⁹ e di *Michael qd. Thomaxii* che verga in copia un decreto vescovile del 1315¹⁰.

Un altro aspetto grafico che accanto alla scrittura emerge è rappresentato dall'ornamentazione, che come vedremo esprime le diverse finalità con cui il documento era stato prodotto.

Da un lato si riscontra una decorazione costituita da elementi figurativi, per lo più tracciati a penna con lo stesso inchiostro utilizzato per la scrittura del documento. Si tratta di capolettre filigranate o adornate da motivi floreali o da figure zoomorfe e antropomorfe in particolare nella lettera "I" iniziale della *invocatio*, la cui asta viene prolungata lungo il margine inferiore fino ad incorniciare l'intero protocollo o di elaborate lettere capitali che pongono in evidenza la prima riga del protocollo stesso¹¹. Queste decorazioni ci possono ricordare altri documenti prodotti da diversi uffici comunali, come la serie dei *Libri contractuum* del fondo dei Procuratori del Comune, la cui attività era di tipo prettamente economico-finanziaria¹², o i registri dell'Ufficio dei Memoriali¹³, documentazione prodotta con finalità amministrative e la cui fruizione era sostanzialmente interna all'attività dell'ufficio stesso¹⁴.

Dall'altro lato solo due documenti presentano caratteri rubricati e lettere miniate: si tratta dell'*intitulatio* dell'*exemplum* del privilegio dell'imperatore Federico II¹⁵: nel protocollo il capolettre iniziale della *invocatio* e la prima lettera del nome dell'imperatore Federico sono dorate ed inserite in campo azzurro, mentre un fregio con ornamenti filigranati rossi prolunga la "I" iniziale lungo il margine sinistro. Presentano iniziali rosse e azzurre, alternate con decorazioni a filigrana del colore inverso, le cc. 5r-7v.

Presenta una *intitulatio* in inchiostro rubro anche il fascicolo che contiene gli atti

⁹ *Ibidem*, cc. 215v-216v.

¹⁰ *Ibidem*, c. 276r.

¹¹ Si vedano ad esempio: *ibidem*, cc. 33r, 89r, c. 91v, 166r, 168r, 185r, 187r, 189v, 190v, 217v.

¹² Per la descrizione del fondo dei Procuratori del Comune si veda: *Gli uffici economici e finanziari del comune dal XII al XV secolo*, I, *Procuratori del comune, Difensori dell'avere, Tesoreria e controllatore di tesoreria*, inventario a cura di G. Orlandelli, Roma 1954.

¹³ Sui *Memoriali* del comune di Bologna, v. G. TAMBA, *Una corporazione per il potere. Il notariato a Bologna in età comunale*, Bologna 1998, pp. 199-257.

¹⁴ I fregi ed i disegni tracciati dalla stessa mano notarile che verga l'atto, sono senza dubbio la testimonianza del livello culturale dei notai bolognesi, che rivela come nel caso delle rime presenti nei *Memoriali* oltre ad una preparazione giuridica più specificamente professionale, anche una cultura letteraria retorica e grammaticale. A tal proposito si veda: A. CABONI, *Antiche rime italiane tratte dai Memoriali Bolognesi*, Modena 1941; *Rime dei Memoriali bolognesi, 1279-1300*, a cura di S. Orlando, Torino 1981; G. MARCON, *Rime e ballate nei Memoriali*, in *L'Archivio di Stato di Bologna*, Fiesole 1995, pp. 114-119. Sui disegni dei notai presenti nei registri amministrativi, giudiziari e finanziari del Comune di Bologna tra la fine del XII e la metà del XIV sec. si veda: M. VALLERANI, *I disegni dei notai*, in *Duecento: forme e colori del Medioevo a Bologna*, a cura di M. Medica, con la collaborazione di S. Tumidei, Venezia 2000, pp. 75-83.

¹⁵ ASBo, Comune Governo, Diritti ed oneri del Comune, *Registro Grosso*, vol. II, c. 3r.

della controversia fra la *curtis* di Pietramala e quella di Le Vagli¹⁶, così come in rosso appaiono tracciati all'interno del documento i capilettera ed i segni di paragrafo.

In questi ultimi casi gli elementi decorativi che si riscontrano nei due fascicoli denotano l'intento, da parte del redattore, di conferire un particolare carattere di solennità agli atti, in quanto volti ad una fruizione pubblica, come nel caso degli statuti, e comunque esterna rispetto all'ufficio che li ha prodotti. Documenti che probabilmente a differenza di altri erano già destinati ad una raccolta di atti ufficiali.

Attraverso l'analisi di alcuni dei caratteri estrinseci del volume si è potuto trarre qualche elemento utile per comprendere la formazione di questa unità documentaria. Frutto della unione dei vari fascicoli di cui si compone, essa venne effettuata probabilmente in un momento non molto successivo alla loro redazione.

Un'indicazione circa la provenienza delle unità documentarie ci viene fornita da alcune segnature che sono riportate nell'ultima carta, quella che "chiude" il fascicolo: si tratta di un *signum crucis* altre volte di un *signum tabellionis* o una coppia di lettere racchiuse in una *capsula*, che come abbiamo visto¹⁷ sono in molti casi le segnature originarie apposte sui singoli fascicoli dai notai della Camera degli Atti, fascicoli che poi vennero compresi nel cartulario, seppure non rilegato, al momento della loro consegna all'*Armarium Communis*. La testimonianza che facessero già parte di questo archivio ci porta a considerare dunque i singoli fascicoli come vere e proprie unità archivistiche, autonome le une dalle altre.

Altre volte all'interno dello stesso documento troviamo inequivocabili dichiarazioni riguardo la sua provenienza: a conclusione del fascicolo di 6 carte, che reca l'intitolazione originaria «Liber factus de possessione pontis Reni [...]»¹⁸ datato Bologna 1287, troviamo sia la dichiarazione del notaio scrivente *Bartolomeus Gilii de Argellata* che dice di averlo depositato presso l'*Armarium Communis*, sia la dichiarazione della ricevuta del predetto *liber* da parte del notaio della Camera degli Atti *Petrus qd. Bonacurxii Bomerchati*¹⁹.

Alle carte 3r – 65r che formano i primi 14 fascicoli si scorge nel margine superiore sinistro della carta iniziale una segnatura rappresentata da una lettera alfabetica minuscola, per lo più cerchiata, a volte delimitata tra due punti. Questa segnatura farebbe pensare ad un ipotetico ordinamento operato sui singoli quaderni sciolti, avvenuto verosimilmente in quella fase di accantonamento precedente alla loro unione e comunque successivamente alla loro registrazione nell'*Armarium Communis*. Ciò spiegherebbe il fatto che la loro sequen-

¹⁶ *Ibidem*, cc. 233r-235v.

¹⁷ Per quanto riguarda l'identificazione di queste segnature con quelle della Camera degli Atti si rimanda a quanto detto da D. Tura nell'intervento precedente.

¹⁸ ASBo, Comune Governo, Diritti ed oneri del Comune, *Registro Grosso*, vol. II, cc. 19r-24v.

¹⁹ *Ibidem*, c. 24r: «M.CC.lxxxvij. inditione quintadecima die ultima aprilis. Predictus dominus / Bartholomeus supradictus notarius dominorum ançianorum et consulum populli Bononie presentavit michi Petro qd. / d. Bonacurxii notario procuratorum Bononie ad Camaram Actorum dicti comunis supradictum liber sive qua/ternum in quo scripte sunt supradicte possessiones, instrumenta et inventarium. / Et Ego idem Petrus qd. d. Bonacurxii Bomerchati auctoritate imperiali auctoritate notarius et / nunc notarius ad dictum officium predictum liber sive quaternum recepi et scripsi».

za non appare rigorosamente alfabetica. Si consideri inoltre che fra l'uno e l'altro sono aggiunti fascicoli non "segnati" e probabilmente inseriti al momento della loro rilegatura.

La prima lettera è una "l" a c. 3r, segue "m" a c. 9r, "o" a c. 13r, "j" a c. 15r, "n" a c. 19r, nessuna lettera è presente sui fasc. 6 e 7 alle cc. 25r-30v, segue a c. 31r ".y.", nulla sul fasc. 9 alle cc. 33r-34v, ".q." a c. 35r, "r" a c. 45r, ".t." a c. 47r, nessuna segnatura sul fasc. 13 alle cc. 51r-64v e ".x." a c. 65r. Si è osservato inoltre che tali lettere compaiono anche sugli ultimi 16 fascicoli del primo volume del Registro Grosso, che comprendono le cc. 454r – 533r²⁰, secondo l'ordine seguente: "a" a c. 454r, "p" a c. 458r, "b" ripetuto alle carte 462r, 466r, 468r²¹ seguono "d" a c. 474r, "h" a c. 484r, "e" a c. 498r, "p" a c. 500r, "g" a c. 504r, nessuna segnatura presentano le carte 507v-517r, e infine "k" ripetuto alle carte 518r e 526r; quest'ultima lettera dunque si collega perfettamente nella sequenza alfabetica alla lettera "l" con cui, come abbiamo detto, è contrassegnato il primo fascicolo del secondo volume del Registro Grosso. Ciò starebbe a rilevare la continuità che traspare nella formazione dei due volumi così da indurci a considerare questo elemento come il chiaro legame che li unisce, vedendo nel secondo volume il naturale proseguo del primo.

A carta 1r vi è un'intitolazione scritta in caratteri gotici di mano probabilmente della fine del sec. XIV: «Secundus liber Registri Grossi». Essa stessa avvalorerebbe l'ipotesi che il volume sia il risultato di un accorpamento avvenuto in termini piuttosto brevi rispetto alla genesi delle unità che lo compongono.

A questo punto abbiamo visto come sia il secondo volume che la seconda parte del primo volume del Registro Grosso si discostano da quel progetto iniziale guidato da Ranieri da Perugia di costituire un cartulario nel quale i quaderni, minuziosamente numerati per mano dello stesso Ranieri, osservano l'ordinamento cronologico²².

In particolare la struttura della prima parte del primo volume pone in evidenza la netta diversità di impianto dell'opera rispetto alla seconda parte ed al volume successivo: si passa da una sequenza cronologica, seppure non strettamente rigorosa, con cui la documentazione è stata organizzata ad una struttura che più si avvicina a un criterio "tematico", basata sull'accostamento di fascicoli accomunati dallo stesso argomento, cosa che fa riflettere sull'autonomia della formazione delle singole unità fascicolo che lo compongono. I fascicoli dunque appaiono tra loro diversificati per l'oggetto, per la provenienza, per i caratteri formali e per le finalità che hanno portato alla loro genesi. Ne deriva che la struttura della seconda parte del primo volume ed il secondo volume del Registro Grosso, a differenza di quella iniziale sostanzialmente basata su quaderni, appaia come il frutto di

²⁰ Una segnatura costituita da lettere alfabetiche in questo caso maiuscole compare anche su alcuni fascicoli della prima parte del Registro Grosso vergata da Ranieri ma presenta caratteristiche del tutto diverse. A tal proposito si veda: ORLANDELLI, *Il sindacato* cit., p. 137.

²¹ Da notarsi che tutti e tre i fascicoli hanno come argomento il ponte di Reno.

²² Per quanto riguarda il primo volume del Registro Grosso si veda: A. HESSEL, *Il più antico "Cartularium" del comune di Bologna*, «L'Archiginnasio», II (1907), pp. 110-111; ORLANDELLI, *Il Sindacato* cit., G. TAMBA, *Note per una diplomazia del Registro Grosso, il primo «liber iurium» bolognese*, in *Studi in memoria di Giovanni Cassandro*, Roma 1991, pp. 1033-1048.

un'aggregazione più "spontanea", non certamente guidata da un preciso disegno iniziale, o da un unico coordinatore, che ne dettasse i criteri formali di redazione.

Proprio quella segnatura alfabetica dei fascicoli ci rivela l'intento di un ordinamento del materiale ancora sciolto operato probabilmente all'interno dell'archivio della Camera degli Atti dove, come abbiamo visto, almeno in parte confluiva.

Ma quegli stessi elementi che denotano le differenze che intercorrono fra i due volumi del Registro Grosso ci portano a considerare anche la diversità di impianto rispetto al Registro Nuovo. La formazione del Registro Nuovo è chiaramente articolata su di una rigida struttura di fascicoli tematici. Nel secondo volume del Registro Grosso la struttura per argomento non appare nella sequenza dei fascicoli così rigidamente osservata ed organizzata, ma piuttosto il frutto di un accostamento di unità relative allo stesso oggetto, operato a posteriori rispetto alla loro formazione. Ciò che caratterizza e diversifica dunque questo volume dagli altri cartulari è in sostanza la finalità della sua costituzione. Una finalità amministrativa che probabilmente fu attuata per decisione degli stessi notai della Camera degli Atti, i quali operarono evidentemente la scelta dei documenti basandosi sul valore attribuito all'oggetto di ciascuno dei singoli fascicoli, che erano stati consegnati a quello stesso ufficio.

Tabella delle mani di scrittura del secondo volume del Registro Grosso

Nella presente tabella sono stati indicati: nel primo campo il nome del notaio che ha trascritto l'atto, nel caso di copie è stato indicato il nome del notaio che ha redatto la copia²³, nel secondo campo la datazione dei documenti nella quale è stato indicato in carattere tondo la data dell'atto trascritto, in corsivo tra parentesi tonde l'anno in cui è stata redatta la copia, l'asterisco posto dopo tali parentesi indica il solo intervento di autentica da parte del notaio, la dicitura (*s.d.*) posta dopo la data in tondo indica che si tratta di un atto in copia della quale non è espressa la data, l'asterisco accanto all'anno in tondo indica la data di ricezione dell'atto da parte del notaio della *Camera Actorum*. Nel terzo campo della tabella è stato indicato il riferimento alle carte del Registro Grosso/II.

| Nome del notaio che ha trascritto l'atto | Date estreme dei documenti trascritti | Carte |
|---|--|-----------|
| Albertinus qd. Passanelli | 1283 | 15r-17r |
| Albertus qd. d. Petri Teste | 1327 | 217r-218r |
| Aldrevandinus qd. Leonardi | (1322)* | 8v |

²³ In un unico caso lo scriptor non è un notaio, si tratta di *Canaius Iacobi de Prato, calculator communis Bononie*. Le mani notarili redattrici di documenti privi di sottoscrizione sono state indicate con la lettera alfabetica.

| | | |
|--|--|--|
| Aldrovandinus Gentilis | 1332-1333 | 271r-273v |
| Antonius qd. d. Egidii de Garisendis | 1378 (<i>s.d.</i>)* | 278r |
| Aymelghinus Rolanducii Aymelghini | 1289, 1292, 1292 (<i>1292</i>) | 47r-50r, 62v |
| Aço f. Nicolai olim Guilielmi de Buvaellis | (<i>138[...]</i>)* | 315rv |
| Baldus Guidonis Blasii | 1303 | 180rv |
| Baronus qd. Campucii Butrigarii | 1243 (<i>1336</i>), 1282 (<i>1336</i>) | 233r-235v |
| Bartolomeus Gilii de Argellata | 1287 | 19r, 20r-24r |
| Bernardinus Ugucionis de Bambaglolis | 1287 | 9r-10v |
| Bertolomeus Michaelis de Arpinellis | 1368, 1370 | 280rv |
| Bitinus Contis de Cavaglis | 1315 | 209rv |
| Blasius Nicolai de Meçavachis | (<i>1365</i>)*, 1371, 1373, 1375-1376 | 231v-232r, 281rv, 305r-306v, 311rv, 313r |
| Bonbolognus Rodulfi de Rippulli | 1310-1311 | 193r-198r |
| Bonincontrus qd. Cambii de Boateriis | 1303 (<i>1305</i>) | 183r-184v |
| Bonsegnore olim Gueççi | 1300 | 164r |
| Canaius Iacobi de Prato calculator comunis Bononie | 1327 | 261r-264v |
| Carnelvarius qd. Rolandini Carnelvarii | 1287 | 13rv |
| Daynisius qd. Petri Cavace | 1289 | 45v |
| Forensis qd. Cambii de Luco | 1294 | 93r-95r |
| Franchus qd. Thomacis Iohannis Lanfranchi | (<i>1365</i>)* | 231v |
| Franciscus Iohannis de Lastignano | (<i>1322</i>)* | 8v |
| Franciscus d. fratris Iacobi de Arzellata | 1378 | 304r |
| Franciscus magistri Guillelmi de Medicina | 1329 | 245rv |
| Franciscus qd. Hugolini d. Mathei de Medicina | (<i>1308</i>)* | 252r, 254r, 255r, 256v |
| Franciscus qd. Iohannis de Castagnolo | 1327 | 218v |
| Galvaninus Phylipi de Borghexanis | 1378 (<i>s.d.</i>)* | 278r |
| Gerardus qd. Fabri de Plastellis | (<i>1289</i>)* | 3v |
| Ghibertus Guidolini notarii | 1286, 1289 | 35rv-43v, 45r |
| Guido Bençevennis de Casola | 1290 (<i>1295</i>), 1294 (<i>1295</i>), 1295 (<i>1295</i>), 1295 | 115r-120v, 159r-160r |
| Guido Bonromani de Burgo ad Sanctum Laurentium | 1292, 1294 | 108r-112r |
| Guillelmus qd. Iacobi Doxii | 1337 | 267rv |
| Guillielmus Saglieti | (<i>1301</i>)* | 162r |

| | | |
|---|---|---|
| Henrigiptus f. qd. Feliciani | (1289)*, 1291(1292), 1292 1293 (<i>s.d.</i>) | 3v, 25r-28v, 77r-79v |
| Henrigiptus Pacis de Brayna (Brana) | 1273 (1294) | 89r-92r |
| Iacobinus d. Rolandini de Apossa | 1294 | 97r |
| Iacobinus Federici notari | (1295)*, 1301 | 120r, 166r-167v |
| Iacobinus qd. d. Petri Angelelli | 1373 | 288v-289r |
| Iacobus Alberti Martelli | (1309)*, 1327-1328 | 203v, 205v, 206v, 207v, 208v, 215v- 216v, 243rv |
| Iacobus Alberti Venture | 1294 | 113rv |
| Iacobus Bencevennis Somentis | (1292)*, 1294 | 49v-50r, 127r-158r |
| Iacobus Bonaventure de Cospis | 1287 | 51r-61v |
| Iacobus Bonaventure de Spiolaria | 1294 | 95v-96v |
| Iacobus Çençoris Melice | 1292 | 49v-50r |
| Iacobus qd. Venture | 1292 | 66rv |
| Iacobus qd. Guillielmi de Lamola | (1375)* | 297v |
| Iacobus qd. Iohannis piscatoris | 1293 (1308), 1308 (<i>s.d.</i>) 1308 | 251r-260v |
| Iacobus qd. Montanarii Bertholdi | (1292)*, (1294)*, (1295)* | 69v, 70v, 71r, 72v, 92r, 120r |
| Iacobus qd. Nicolay | 1376 (<i>s.d.</i>)* | 278r |
| Iohannes Angelini qd. Alberti Angelelli | 1376, 138[...] | 301r-303r, 314r- 315v |
| Iohannes Bencevennis Lamberti | (1322)* | 8v |
| Iohannes Buvaelli Accolini | 1334 (<i>s.d.</i>) | 274rv |
| Iohannes Iacobini de Medecina | 1301 | 29r |
| Iohannes qd. Vincentii de Florentia | 1364 | 285v-286r |
| Iohanninus Iacobini Papaçonis de Sancto Georgio | (1300)* | 179v |
| Lambertinus Guallandi | 1245 (1289) | 3r-4r |
| Lambertinus Phylippi de Alberghis | 1378 (<i>s.d.</i>)* | 278r |
| Laygonus Dini Laygoni Hostexani | 1373, (1375)* | 291r-294v, 297v |
| Lentius qd. d. Pauli doctoris decretorum | 1360 (1363) | 237r-242r |
| Leonardus de Magnanis | 1300 | 163rv |
| Leonardus qd. fratris Ranuxini | 1295 | 120v |
| Leonardus qd. fratris Bonvicini | 1287 | 10v-11v |
| Lodoychus qd. Francisci de Monteroncoli | 1357, 1351 | 269rv |
| Mano A | sec. XIVex. | 1r |

| | | |
|---|---|------------------------------|
| Mano B | 1292 | 67rv |
| Mano C | 1367 | 181r |
| Mano D | 1372 | 275r |
| Mano E | 1368 (<i>s.d.</i>) | 276rv |
| Mano F | 1371 | 276v |
| Mano G | 1364 | 287r |
| Mano H | 1364 | 288r |
| Marchus d. Iohannis de Griffonibus | 1359 (<i>1359</i>) | 247r-248r |
| [Marchus d. Iohannis de Griffonibus] | 1359 | 248rv |
| Marchus Iohannis fratris Petri Luterii | 1321 (<i>s.d.</i>), 1322 (<i>s.d.</i>), 1323 (<i>s.d.</i>), 1326 (<i>s.d.</i>) | 219r-220v |
| Mathachis qd. Iacobini Bonefidey | 1328 (<i>s.d.</i>) | 221r |
| Mathyolus de Ronchore | (<i>1289</i>)* | 3v |
| Michael Brescha | 1294 | 99r-106v |
| Michael qd. Thomaxii | 1315 (<i>s.d.</i>) | 276r |
| Nicholaus qd. Lambertini de Veneçano | 1195 (<i>1322</i> , 1245 (<i>1322</i>), 1286 (<i>1322</i>), 1297 (<i>1322</i>), 1311 (<i>1322</i>), 1322 (<i>1322</i>) | 5r-8v |
| Nicola qd. Salvuccii de Eugubio | 1327 | 215r |
| Nicolaus qd. Iacobi de Canonicis | (<i>1363</i>)* | 238r, 239r, 240r, 241r, 242r |
| Orandus Francisci Orandi | 1332 | 249rv |
| Pelegrinus qd. Bertolomei de Placitis | 1290 (<i>1292</i>) | 69r-72v |
| Petrinus de Maglano | 1373 (<i>1375</i>) | 295r-297v |
| Petrus Carsina de Gaydo | 1286 | 123r-126v |
| Petrus Guilielmi de Barberiis | (<i>1322</i>)* | 8v |
| Petrus Iohannis Deotefe | 1360 (<i>s.d.</i>) | 266r |
| Petrus qd. Bonacurxii Bomerchati | 1287* | 24r |
| Petrus Ugucionis de Bambaglolis | (<i>1289</i>)* | 3v |
| Primeranus Iacobini de Sancto Georgio | (<i>1300</i>)* | 179v |
| Richardus Bonaventure | (<i>1294</i>)* | 92r |
| Richardus qd. Fratris Iohannis de Fantuciis | 1328 (<i>s.d.</i>) | 246r |
| Richobonus de Mançonis | 1333 | 265rv |
| Rigutius Pacis | (<i>1292</i>)* | 69v, 70v, 71r, 72v |
| Robertus Francisci de Cistis | 1368 | 283r-284r |
| Severus qd. Henrigipti | 1348 | 180v |
| Stephanus Amati | 1297 (<i>1300</i>), 1299 (<i>1300</i>), 1301 | 161r-162r, 168r-179v |

| | | |
|---|---|---------------------------------|
| Symon qd. Perini Gini Perini | 1361 (<i>s.d.</i>), 1373, 1373 (<i>s.d.</i>), 1376 (<i>s.d.</i>), 1378 (<i>s.d.</i>) | 275v , 277r-278r , 309rv |
| Thomas Carnelvarii de Pretis | 1308 (<i>1309</i>) | 201r-208v |
| Thomas de Beccadellis | 1315* | 209v, 211r |
| Thomas filius Henrigipti olim Fini de Righitis | 1364 (<i>1365</i>) | 231rv |
| Thomas qd. Anthonii Bonfiglioli de Lançeis | (<i>1363</i>)* | 238r, 239r, 240r, 241r, 242r |
| Thomax Nicolai Salinguerre | 1324 (<i>s.d.</i>), 1327 (<i>s.d.</i>) | 223r-229v |
| Thomax qd. Ursolini | 1292 (<i>s.d.</i>) | 31rv |
| Tripinus qd. Bonaventure | 1304 | 121r |
| Ugo Borghexani | 1300 (<i>s.d.</i>), 1307 | 33r-34v, 185r-191v |
| Ugo Petri Ugonis | 1315, 1327 | 210v-211r, 221r |
| Ugolinus olim Laurencii de Pasarellis | 1332 | 250rv |
| Ugolinus Santi | 1321 | 213r-214r |
| Ugucio de Soldaderiis | 1292 (<i>1292</i>) | 65rv |
| Veçosus f. Guidoti | (<i>1308</i>)* | 252v, 254r, 255v, 256v |
| Vigus qd. Thomacis de Vigo de Medicina | 1303 | 180r |
| Ysaia Michaelis qd. Raimundi | (<i>1309</i>)* | 203v, 205v, 206v, 207v, 208v |
| Yvanus qd. Bentevogli | 1291-1292 | 81r-86v |



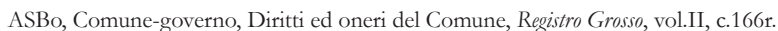
to accept de novo.
of the radius usq
to the distal

[illegible]

Et hoc omnia iam fuerunt sup^{ra} anno. presentib^{us}. d^{omi}no homobono rethederus not^{us} d^{omi}no iacobo d^{omi}ni Concours melior. Achanio. q^{ui}
Ersebens n^{ost}ro comunit^{us} t^{er}ri. et Regius q^{ui} d^{omi}ni b^{er}tholomei. detumbis 7 p^{ro}b^{is}. Alus regib^{us}. Ad^{us} d^{omi}ni 7 Regius

¶ 60 Darnius dny pem Causa iurialis huc nunc addit protestant nos huc omni interdu qdcm
tentum q omnia singla iura pntia de mandato pacy omniu dncz bene iudici pauli linaas: iacobz gntli dncz Solan
dny q ladi pntant eis bti sibi q pntuay pntm dntent qd pntuay signay

[illegible]



In xpi nomine Amen. Anno a Nativitate dñi millesimo Quingentesimo Nonagesimo Indictione Decima die lune
 Decembris interante Nouembri. In placo et generali consilio Comptentou et ppi Bononie condunato in palacio
 veteri Comis Bononie uoce preuati premissi et ad sonum Campanie de mandato magnifici uiri dñi oratoris mar-
 chonis multisime potius dñs et genitis Capitanei guerre Comis Bonon ut moris est. Inq. Dñs oratoris magnifico
 supradictis potius comis et generali Capitani guerre dñs Bonon. Intant et Consules ppi et Comis Bonon presentes mor-
 tis Nouembri ubi fuerit ultra qui die ptes eoz dñm Vladm ppiu regimini Capitaneie ppi et Comis Bon in dco
 Consilio existentes et ipm Consilium hñores dñi Consali in quo interfuerunt ultra qui die ptes hoim dñi Consali p
 quos regitur Ciuitas Bononie supradicta. Dicentes ad eoz notitiam puenisse q discretis uir Chilarus Guidici no-
 tanus iudicis et pcurator eoz conueniente noie ipsoz. Ita dñs et uniuersales comis salsimo patre dñs Bonifacio diuini pro-
 uidencia papa octauo et sumant se eodem noie alie ac basse absolute ac lre mandatis et beneficiis ipius dñi pp ac co-
 promissis in eundem in quam ex uirtute ac forma mandati seu mandatorum pcuratorum seu pcuratorum quod fuit que habetur
 uel fuerit ab ipis eius potius roffiaum potent se extendere sup reformanda pace et concordia inter ipos et sequaces eoz ex pte
 una et magnificos viros dños Antonm et Franciscum ppiu eius et sequaces eoz ex altera et sup hys que ad pacem pertinent
 ac sup omnibus et singulis libis questionibus causis controuersiis dñis iniuriis et guerris roffensis realibus et personaliis et ceterisq
 dissidijs sup quibus disadere nascuntur sicut de humani submissione et compromisso dicebatur apparere p magm Nicola-
 dia nouell de dco not ppi familiars ipius dñi pp exequendo formam reformationis consali Comptentou et ppi fñ
 super hys manifestant unde potius et Capitani Intant et Consules Consilium et hñores uoce ac noie ipsoz. Ita Comis
 et uniuersales et approbantes confirmauerunt et conlauerunt et carta faciente ac rata et firma et uoluntate licet eoz
 mandatum se ad hoc aliqua noy extendere. Humandi submissionem et compromissum totius et singule que conuenit in in-
 strumento sup humandi submissione et compromisso confecto per Nicolaum not memoratum et ac et cetera et singula ipsoz
 sine pcurator fecisset et compromississet sup ipis. Ita iudicis et pcurator eoz fuisse ab ad ea ou ex pte plenis et
 bonis totant et spale mandatum et eadem omnia et singula de nouo fecerunt. Promittentes noie supradictis magm ac amplexu
 psonis ppi supplere uoce ac noie cum et singulis quoz interest uel interesse potent sub pena seu penis qui uel quos dñs
 pp spualiter et temporaliter appendit uel appendendis dixerunt. Item et quocumq. uident expedire et obligare omni et sin-
 gulis eoz suoz et dñs Comis et uniuersales q singulis cepit pronuisse et scilicet humandi submissionem et compromissum tota
 et singula que conuenit in ipis et eum in pñsa a missa ac quolibet arbitrium ac bñuicium suum ordinacionem suam
 preceptum ordinacionem et dispositionem et pcuracionem ipis dñs pp pñsa et plures et cetera sine pñsa ppp in scriptis ut
 sine scriptis diebus fñores et noy fñores pñsa pñsa uel ab ipñs uoce uel non uoce. Cum pte pñsa et pñsa ab
 sence. De plenis fñerit sine pñsa et pñsa iudicis fñores et noy fñores et noy fñores et noy fñores et noy fñores et noy fñores
 cum ipis dñs pp et cum arbitrium suum et arbitrium in mandatum suum ordinacionem et dispositionem et pcuracionem suam
 non et uoce ipñsa et de ipñsa plenarie potius arbitrium suum et mandatum suum ordinacionem et dispositionem et pcuracionem suam

Pontificatus fu
die p[ro]missa
T[em]p[or]e bonu

ASBo, Comune-governo, Diritti ed oneri del Comune, *Registro Grosso*, vol.II, c.185r.

Hoc. e. exemplum Quondam Instrumentorum Sue-
 pactorum Inter eorū donice et eorū veneciarum sic Inscriptum. Itē qm noie dñi. Anno ab incar-
 nadoe eiusdem orillo ducesimo septuagē tēcio mēsi iulij. die quindecima Jntrate Indicate pr-
 ima presentibus Venerendis viris Symoe mario plebano scī Barnabe pbro Marco plebano scī
 Jemman. Antolmo plebano scī fantini de venec. et Nobilibz viris dñis Nicholao michi. Johae ca-
 pulo thomasino maurocē andrea geno paulo de molino et Johē storlato tūc dñi duca et Consta-
 antis Vnscachino et paulo not palac. venec. et al plūbz. Cum instigante hūm genis Im-
 mico inter magnificum dñm laurentium templo dei grā venec. dalmac atqz chrac duce veneci-
 aruz et dñm hite patre et dimidie totū impy roman cōe et hoines venec. ad una pāte et eorū
 et hoines bonie exaltera. Grācia foret et discessio suscitata et offēns hie inde et dapna plu-
 rima data fuissent tandem illo coopāte aquo cūta bona pcedūt. p intercessionem Beate et
 glōrie regis māe et beatusm māe apli et euagiste sui et Beatorū aplorū suoz petri et pauli post plu-
 res tractatus hie inde hītos et dñm p Peligolos viros fratre Bonanieturam de yseo et fratem
 pegrum de bon de ordine minor discretus vir frater Bonurimas qdam leonardi syndic
 ator et procurator Gregorū viroz dñoz vndeisti de pote carali pot bonz et ymole. Jacobo amoro-
 ci de lancaueglis capitanei ppli bonz. eorū et hominū dñe dñm bonz sic patet instrumento pu-
 blico de syndicato facto manu petri qdam petricoli tranchedi not cui syndical forma inferu
 continetur. In xpi noie dñi. Anno eiusdem orillo ducesimo septuagē tēcio Jntrate prima die
 decimo Jntrate iulio. Vñs vndeisti de pote carali pot bonz et ymole. Vñs Jacobus
 amoratus de lancaueglis Capit ppli bonz. Cum consensu et voluntate suū Anacanoz et qsilum p-
 bonz. ibidem pntū et volētū de etiā de voluntate suīs pegrin bonz. de ordine fratru min-
 orū scdm formā Reformatōis consilij et mase ppli facit die nono Jntrate iulio dñe et dñe
 cois bonz et erigere pde Reformatōis et exautoritate eis concessa Atoto qsilū et mase ppli et
 aduobus p qualibz societate electis. fecerūt constituerūt et ordinauer. dñm fratrem Bonur-
 imū qdam leonardi ibidem pntem cor et cois bonz. Syndicū procuratorem Actorem et mun-
 cipiū specialem adincedūm tractadūm faciendū Jnrandūm pmitendūm et componendūm et copon-
 endūm ordinandūm et firmandūm pacem concordiam et tregua Inter eorū et hoines de bonz et dñm et
 districtū ex pte vna et eorū et hoines de venec et dñm venec et districtū ex alia pte de dñm que
 nis et discordis que uertatur ut sit ut ipa cōa quahūqz de cā dantes eorū Syndico et pcur.
 pūm libūm et Generale mandatum et admmistationē Ingerendi tractandūm facedi componendi ordi-
 nandi et firmandi sup pace concordia et tregua pda faciendū Int dñm cōa. Qu tam sit de
 consensu consilio et voluntate suīs Bonanieture de yseo et frātis pegrin dñm de ordin. fratru mino-
 rum. Et Generaliter in vñbz et singlis que Inpredas et circa pda et qualibz pda et necessa-
 na et valla videbuntur. promittēs noie dñe et dñe totius cois bonz. et dñm eorū firmū et ratū

Accus in palac ducat veneciar p^{re}santib^{us}. dno Johane capulo dno iust. m^{ag}ist^{ro}. dno Andria geno
 dno Johne stulato. dno paulo de molina tunc consiliar. dno duag. dno stephano & philippo
 mauleso philippo muso. Blacio tran. p^{re}ro cauco. Mauno eno Raphaela veneto barholome
 & matino not. palac. venec. testibus vocatis & legatis.

1660 Conradus not & ducalis aule vicer. Cancellari pcedis omib. In fca & de voluntate
et decy Syndicon et Regatu fssit complet & habentur.

[illegible]

Secretary

Indictio Nonantule ad bonum

In xpi nomine Am. Anno eiusdem millo trecento septo Indictio quinta die decembris martii. Disce-
 tis vir boaterius de bastoloti de calcanis de tra nonantule syndicus cōis et vniuersitatis
 nonantule si non paritor omni et singulorum hominum de tra nonantule ut optet ex iustis iudiciis
 et paritoribus iuris scripto manu mea vobis not. Insuper ad iustitiam omnia optet
 syndicus nōre de cōis et vniuersitatis et paritor nōre omni et singulorum hominum de tra quo
 sup. presentant se cōi nobile milite dno Gerardo de bastoloti de floridia honorabile poti-
 te caritatis boni et dno romco de dno cōre de dno uicini de popoli qui dicit se syndicus et nōre
 cōis et ppi boni presentando se cōm predictis dno potite et romco recipere nōre et vice cōis appi boni
 et ex a iusticiis et aduocis fidei sui se int. ac et hōies et vniuersitatis tra castri nonantule et
 hōies singulorum de tra sine int. boaterium p dnm syndici de cōis et vniuersitatis et paritor hominum singulorum
 um de tra ex vna pte. et dnm Gerardum de bastoloti de floridia potitem boni et romco de
 popoli qui dicit se syndicus et nōre cōis boni et nōre et vice cōis boni ex altera sup. lictis questioni-
 bus et iusticiis et aduocis quos p dnm ptes habebant et sic potuit ad iuriam nōre et cōis de tra et
 castri nonantule et ppi meri et iura et iudiciis et qui dnm dnm pot et romco dicitur ac
 boni hōie syndici tra et castri et pmetur iuris et habuisse ptra ptra ex cōis ptra de tra boni ppi ppi
 qui de iure facit potuerunt quod pmetur p ac et hōies tra nonantule. Compta se syndicus
 et paritor nōre quo sup. ac et hōies de tra et paritor tra et castri nonantule et omni testario ptime
 tui et milibus spectantibus ad paritor tra et castri supponendo se nōre quo sup. iustitiam dominio et po-
 titem p dnm cōis et ppi boni ita qd p paritor ac et pmetur iuris cōis boni pmetur syndici tra et castri et
 pmetur iuris et in hōies et pmetur de tra et alios qd esset et deliqueret pmetur tra et castri sui ptime
 tui ppi exerce meri et iustitiam pmetur et totale iustitiam sicut dnm ac appi boni et pmetur
 toties iuris cōis exerce et exerce pmetur pmetur alio castri tra ut vult cōis boni
 pmetur boni p dnm iura pmetur et iustitiam vult spectare et pmetur pleno iure ad ac et pmetur boni et pmetur
 do se nōre quo sup. et paritor ac et hōies de tra nonantule possidere dnm tra et qui possidet iustitiam
 totum plena et iura et iustitiam pmetur et totum castri de tra vice et nōre cōis boni donec
 pmetur tra castri et iustitiam pmetur et qui possidet accepit dnm ac boni cōis pmetur pmetur et pot ut
 romco nōre et vice cōis et ppi boni qui possidet et qui dnm syndici et paritor quo sup. p dnm d. pot
 et romco dicitur et romco sui nōre nōre de tra cōis et ppi boni licetiam omnia dicit.

228
233

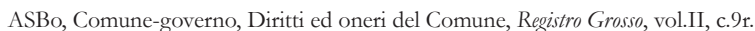
Una coram predamale
Contat bonore

Quorū origina hāc exemplū sūt In sacristia sancti predicatorū

de bonora. Insinuata manu In fine Notat

Alpi Rome amen hoc est Exemplar autem Inscr. An. sic et an-
te An. Tenor talis est Insinuati etiam Insinuatores Notatores An. Exempli
Tenor inferius tenentur. hoc est Exemplar autem Inscr. An. sic et don-
salle An. Tenor talis est. Anno tñ millo Quaterio Quadragesimo
tercio Indictione prima die Quaterio exeunte Augusto. In castro
Capri. Hoc de predamale filiat. Lacarus epul. Benamano.
Albrechtinus. Vlatinus gagie. Volandinus et Bonus alandi
et una parte de Vlatinus epul de le nagli. Lamerus. Johannes
Agri. Landulfus Johannes sanardi. Vlatinus Benamano fayane
Guito bonase. Albrechtinus. Gerardus Agri. Perinus vrum
Ames predicti in cor concordia de mandato et voluntate An. Octavianam
Bononiam. Eusebius. Eusebius. Vlatinus Lamerus de gagiano de Ego
An. Octavianam de gagiano. Promittunt se et Compromittunt In dñm
Albiam et tñm peritum de quaceto. De lite que inter eos tenentur
filiat In dñm predamale ab illa de le nagli. Et stare
et parere promittunt omni cor lanto et. Et sub pena centum.
Impial et. presentibus presbiteris et lanto de gabiano. Agnieto
presbiteris alsey et nepote. Alito orolino. Et fortebiago de la reira rebi.
Ego Jacobus etiam Johannes de Duchonella Impial quare notat et
comissa michi sca et duator ac licentia michi tradita et acta de fiallo
centingentor et poli cor bonore ut Inueni In pagatoribus olim et lanto
de Bonchastal de notat. Ita fidebiter Exemplam et Impubliam formam
pedegit et scipso p p.

Al noie patris et filij et spūs sca amey. Anno tñm millo Quaterio
Quadragesimo tercio Indictione prima die Indico exeunte Augusto. Nos gem-
In dei noie inuocato. Ino Albans de more caniche. Et tñm peritum de quaceto
de consilio debitor In cor gardia Eusebius. A lantio gale predamale
pro se et noie cor sui de mandato tñm ex una parte. Et ab vlatino
epule de le nagli de pro se et noie cor sui de mandato tñm eodem modo
ex parte altera sup facto tñm tñm predamale ab illa de le nagli ut
In promisso scripto manu inter notat. Unde Nos. Ino Albans



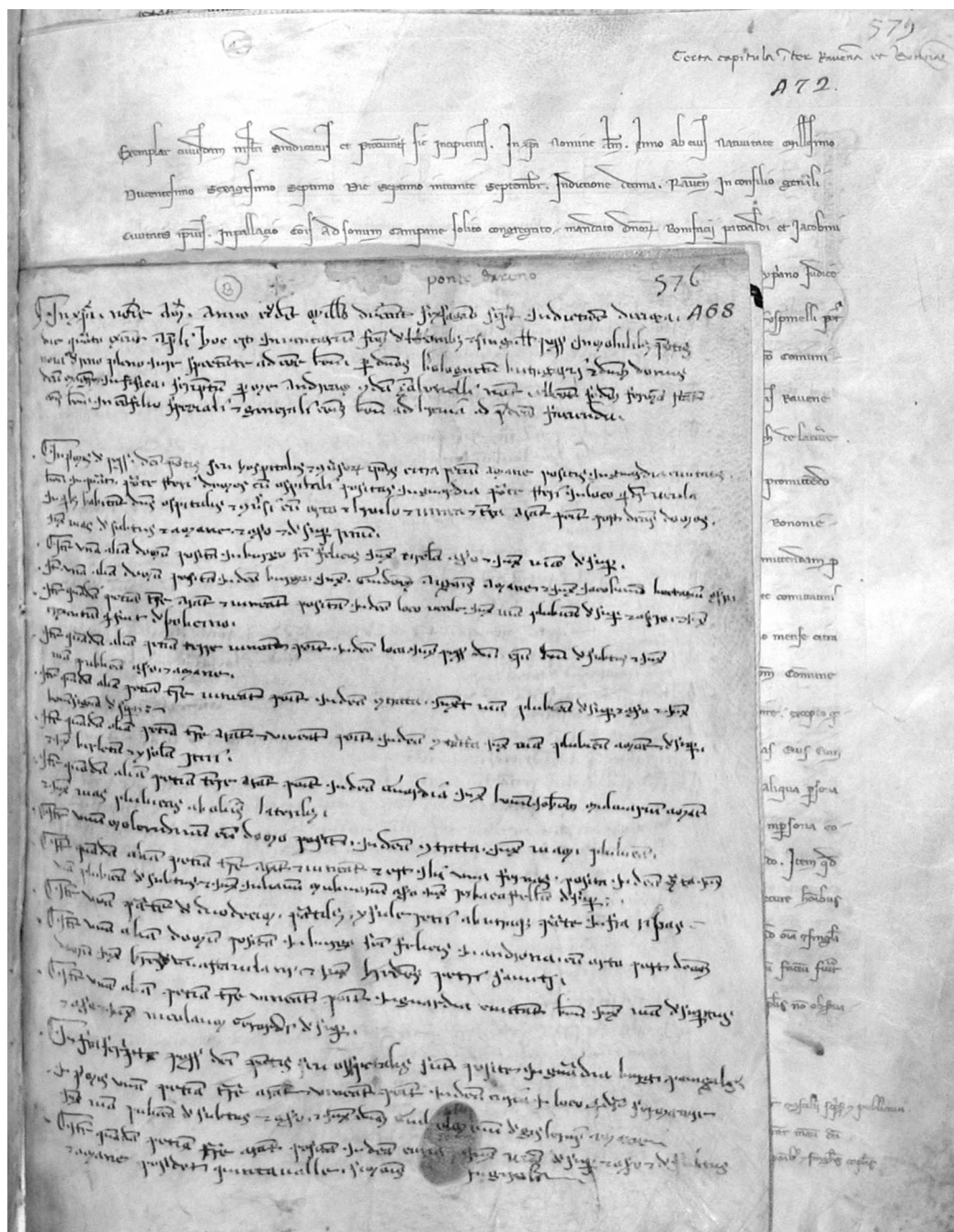
[illegible]

13.

ponfo d'arano

574 A66

for the first two months from 2000 to 2001, the following figures were obtained for the first two months of the year 2001.

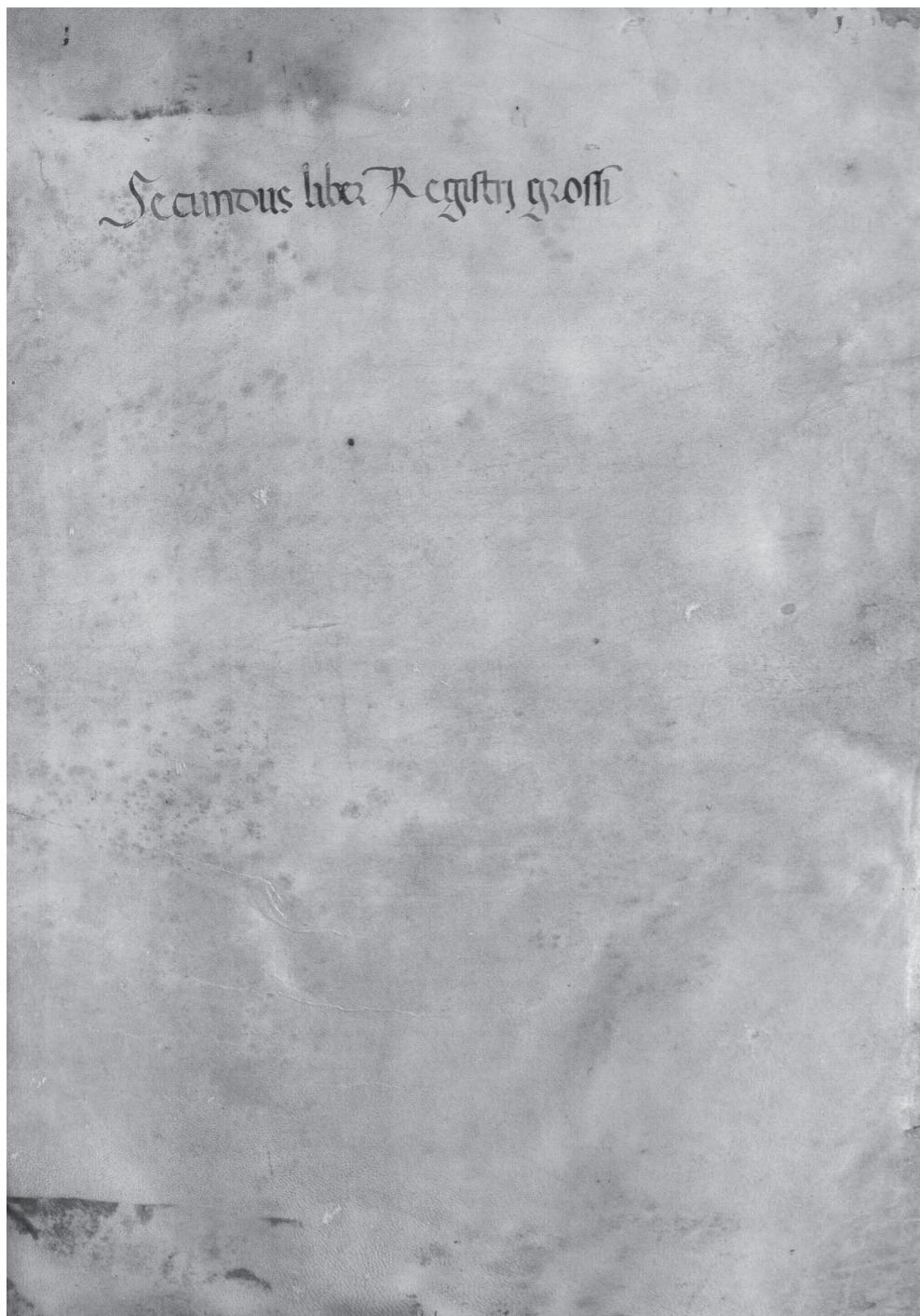


760 Infirmitas Alben infirmitas nra pph nra mndio dñi et pñ
 m de fidelitatis nra pñ hñ. pñ ou 2 fmgli qñdñ mñ pñ
 llo nra pñ pñ dñi pñmñ de mndio et pñ pñ hñ. et ad pñmñ
 na mndio pñmñ.

possessiones deus prior et illi decanatus pda. et si nullus tenet eis. pnt. si sit
 aliquis aliu tenente de deus possessiones. et saluamus ppolani tenet tam ad officiu dea
 canonica et omnia ad modum. et ppar de canonice duos colos et dimidium
 de tot. et pmpolus dargere tenet duos tot et ppar de canonice quing tot sum
 p ano. et ppar pondum tenet ad officiu de deus pda posses et ppar dequalib
 tot duos colos et dimidium de canonice. tam nescit quanta tam tenet na gram
 fumentum ppar. et de p de possessiones pnt suo pnt pnt pnt pnt pnt pnt
 xxi pnt pnt pnt pnt pnt de canonice aliud nul.

C. quoniam aliu p casale pnt nont du apt. et dicit tenet suo pnt
 de p possessiones. que tenent et possident p bndum pda et si mora
 lat pda deus que tenet pnt pnt pnt pnt pnt pnt pnt pnt pnt pnt pnt
 et de reno. pnt que de a tenet. et p tenet pnt de pnt. et audire pnt
 de ab eo pnt que tenent p de possessiones tenet de canonice. et no tenent si tenet
 pnt
 ut pnt. aliu aliu pnt pnt tenet deus possessiones nescit nisi illos de a
 nomen et dicit aliu pnt
 pnt nomen pnt pnt pnt pnt.

C. benigius casale pnt nont du apt. et dicit tenet suo pnt
 de p bndum pda tenet et possident pnt
 domus que tenet et nnt pnt
 domus et possessiones pnt
 laborari ad opus de pnt. et pnt
 pnt possessiones de pnt. pnt
 tenet deus possessiones. et canonice de reno. pnt que de a tenet deus possessiones
 illi de dea canonice. et nescit a. et de p bndum ad officiu pnt de
 casale. uidelicet saluamus pnt pnt. et pnt
 pondum. et nescit quanta tam longi pnt
 vnt tot et dimid fument ut uidet sibi et deus saluamus tenet aliu de
 de dea canonice vnt vnt ad modum. pnt si sit aliu pnt pnt pnt pnt
 ut possident de deus possessiones ultra illos deus de. et. non.



ASBo, Comune-governo, Diritti ed oneri del Comune, *Registro Grosso*, vol.II, c.1r.